

Osservatorio sulle acque pubbliche e private

Public and private waters observatory

Andrea Giocondi

Abstract [ITA]: il presente numero contiene un massimario delle più rilevanti sentenze depositate dalle principali Autorità Giudiziarie italiane nel secondo trimestre 2024 in materia di acque pubbliche e private e di Servizio Idrico Integrato.

Parole chiave: acque pubbliche e private – servizio idrico integrato – evoluzioni giurisprudenziali

Abstract [ENG]: *this issue contains a summary of the most relevant rulings filed by the most important Italian Courts in the second quarter of 2024 concerning public and private waters and the integrated water service.*

Key words: *public and private waters – integrated water service – jurisprudential developments*

SOMMARIO: **1.** Premesse. – **2.** Il repertorio delle più importanti pronunce della Corte di Cassazione Civile relative al secondo trimestre 2024. – **3.** Il repertorio delle più importanti pronunce del Consiglio di Stato e del Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche relative al secondo trimestre 2024. – **4.** Il repertorio delle più importanti pronunce della Corte di Cassazione Penale relative al secondo trimestre 2024.

1. Premesse.

“*Più gocce di acqua pulita ci saranno, più il mondo risplenderà di bellezza*”. Con queste semplici parole, ma cariche di significati, Madre Teresa di Calcutta ha posto in luce, in maniera ineguagliabile, l'importanza del bene-acqua per l'uomo.

La crescente scarsità della risorsa idrica, nonché il problema dell'inquinamento, ad uno con i casi di non corretta gestione della stessa, soprattutto in alcune zone geografiche della Terra (e del nostro Paese), hanno contribuito ad accrescere la sensibilità collettiva in ordine alla necessità di preservare le acque pubbliche e private.

Le questioni che si sono intrecciate e che continuano oggi ad intrecciarsi nel dibattito giuridico sono molteplici; il contesto di riferimento si è evoluto, dunque, con l'emersione di nuove situazioni giuridiche soggettive, quali il “diritto all'acqua” e il “diritto all'accesso all'acqua”, ma anche per via di una rilettura in chiave più moderna del concetto di tutela dell'ambiente.

Posta su tali binari, la risorsa idrica, che originariamente era relegata in un ambito giuridico che potremmo quasi definire “angusto”, ha formato oggetto di riflessioni dottrinali e di interventi normativi sempre di più ampio respiro. L'acqua, così, è divenuta oggetto di nuovi parametri nonché di indici di utilizzo e di sfruttamento, di nuovi meccanismi di tutela e di *governance* pubblica.

Oggi il concetto di “diritto all'acqua” pone, dunque, dinnanzi all'interprete, al legislatore (non solo quello interno), nonché alle amministrazioni pubbliche, diverse sfide.

L'evoluzione normativa, soprattutto negli ultimi anni, si è mostrata, a tratti, anche schizofrenica, ed è risultata il prodotto di un perenne rapporto di tensione tra esigenza di tutela delle risorse e di garantire una loro corretta gestione e distribuzione, da un lato, con quella, dall'altro, dello sfruttamento della risorsa stessa al fine della produzione di vantaggi economici. Ciò in un delicatissimo e sempre instabile equilibrio, che non di rado ha visto prevalere la leva economica.

Un bene come l'acqua merita, pertanto, oggi più che mai, una grande attenzione da parte dei giuristi, che attraverso il presente Osservatorio s'intende sollecitare, offrendo spunti di riflessione mediante un continuo monitoraggio delle evoluzioni normative, giurisprudenziali e dottrinali, estese ad una dimensione sovranazionale. Il fine è quello di fornire al lettore di *Quotidiano Legale* – con il repertorio giurisprudenziale, dei *report* sulle novità normative, nonché dei brevi saggi e note a sentenza – uno strumento di agile consultazione, finalizzato al costante aggiornamento.

Essendo solo i “primi passi”, saranno ovviamente ben accetti suggerimenti per un costante miglioramento della rubrica.

Il responsabile dell'Osservatorio

Andrea Giocondi

2. Il repertorio delle più importanti pronunce della Corte di Cassazione Civile relative al secondo trimestre 2024.

1) Cass., Sez. III, 5 aprile 2024 (ud. 28 novembre 2023), n. 9190
Competenza e giurisdizione - Tribunale delle Acque Pubbliche

Nei giudizi dinanzi al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, il regolamento di competenza d'ufficio non può essere richiesto oltre la prima udienza di trattazione, essendo applicabile anche in tali procedimenti l'art. 38 c.p.c., in virtù del rinvio residuale alla disciplina del codice di procedura civile operato dalla norma di salvaguardia di cui all'art. 208 del r.d. 11 dicembre 1933, n. 1775, posto che l'art. 161 quivi contenuto regola in maniera specifica solo l'ipotesi del regolamento di competenza rimesso all'iniziativa delle parti.

2) Cass., Sez. III, 22 aprile 2024 (ud. 8 aprile 2024), n. 10833
Opere idrauliche - Consorzi di Bonifica

In caso di domanda di risarcimento dei danni derivanti da mancata ripulitura degli argini e dell'alveo di un corso d'acqua demaniale, il Consorzio di Bonifica territorialmente competente (a seguito di affidamento da parte della Provincia) può essere ritenuto responsabile solo se l'obbligo di manutenzione gli è stato attribuito non meramente tramite la materiale consegna dell'opera o per l'esistenza di una manutenzione di fatto, ma solo attraverso leggi regionali che debbono aver specificatamente individuato detto corso d'acqua o un suo tratto.

3) Cass., Sez. I, 20 maggio 2024 (ud. 13 marzo 2024), n. 13899
Classificazione delle acque pubbliche - Tribunale delle Acque Pubbliche - Competenza

Stante il dettato normativo di cui all'art. 1, r.d. 11 dicembre 1933, n. 1775, per il quale sono da considerarsi acque pubbliche solo le acque sorgenti, fluenti o lacuali, idonee a soddisfare un pubblico e generale interesse, non rientrano nella nozione di acque pubbliche e non comportano conseguentemente la competenza del Tribunale delle Acque i liquami di fogna e le acque meteoriche in quanto, ristagnando in un'area urbana, non sono suscettibili di utilizzazioni pubbliche quali la produzione di energia elettrica, l'irrigazione, la bonifica e la pesca. Né tantomeno si può ritenere che tali acque appartengano a bacini imbriferi o idrografici secondo i criteri di individuazione previsti dalla citata norma, essendo necessariamente destinati a confluire nelle condotte fognarie che, a loro volta, non sono annoverabili tra le opere idrauliche in relazione alle quali, viceversa, in applicazione dell'art. 140 del richiamato regio decreto, sussiste la competenza del Tribunale delle acque

4) Cass., Sez. III, 22 maggio 2024 (ud. 20 febbraio 2024), n. 14347
Servizio Idrico Integrato - Legittimità dei conguagli regolatori in fattura

È legittima la pretesa di recuperare, tramite i conguagli regolatori in bolletta, i costi impreveduti ed imprevedibili al momento dell'erogazione e fatturazione del servizio idrico integrato, mentre, in aderenza ai principi di causalità, pertinenza, oggettività, congruità, proporzionalità, trasparenza e competenza rispetto all'anno di riferimento, va esclusa la legittimità di addebito di costi non correlati né correlabili con il servizio offerto e con le voci di costo ammissibili rispetto ad una gestione efficiente.

5) Cass., Sez. Un., 24 maggio 2024 (ud. 12 marzo 2024), n. 14549
Derivazioni di acqua per uso idroelettrico - Prosecuzione temporanea delle concessioni scadute - Competenza legislativa concorrente tra Stato e Regioni

Al fine di garantire la continuità della produzione elettrica per i tempi necessari all'espletamento delle procedure di gara, non viola l'art. 117, comma 2, lett e), Cost., la facoltà della Regione di consentire al concessionario uscente la prosecuzione temporanea (per il periodo transitorio intercorrente tra la cessazione della concessione e la definizione delle procedure di riassegnazione) dell'esercizio della derivazione per uso idroelettrico scaduta e della conduzione delle opere e degli impianti nei modi e nei tempi preferiti dall'Ente regionale stesso, purché non oltre i limiti legislativamente previsti, rientrando nell'ambito della discrezionalità amministrativa ogni valutazione in ordine a tale prosecuzione ovvero nella materia della "produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia" che appartiene alla competenza legislativa concorrente o ripartita tra Stato e Regioni ai sensi dell'art. 117, comma 3, Cost.

6) Cass., Sez. Un., 27 maggio 2024 (ud. 12 marzo 2024), n. 14676
Giudizio di rettificazione - Ricorso per Cassazione

La sentenza conclusiva del giudizio di rettificazione *ex art.* 204, r.d. 11 dicembre 1933, n. 1775, se erronea in punto di diritto, può essere impugnata per cassazione.

7) Cass., Sez. Un., 27 maggio 2024 (ud. 12 marzo 2024), n. 14676
Tribunale delle Acque - Ricorso per Cassazione

Contro le sentenze del Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche è esperibile il ricorso per Cassazione ai sensi dell'art. 360, comma 1, n. 5, c.p.c., nei limiti in cui la stessa norma lo consente, ferma restando l'ammissibilità della denuncia del vizio motivazionale, rilevante sotto specie di violazione di legge, rifluito nel n. 4 dell'art. 360 c.p.c.; ovvero, il ricorso, ammesso ai sensi dell'art. 111 Cost. per violazione di legge, può essere esperito soltanto per vizi della motivazione che si traducano nella sua inesistenza, contraddittorietà o mera apparenza, mentre non è consentito al giudice di legittimità la verifica della sufficienza o della razionalità della motivazione in ordine alle *quaestiones facti*, la quale comporterebbe invece un raffronto tra le ragioni del decidere espresse nella sentenza impugnata e le risultanze istruttorie sottoposte al vaglio del giudice del merito.

8) Cass., Sez. III, 31 maggio 2024 (ud. 20 febbraio 2024), n. 15362
Contratto di somministrazione - Onere della prova

In tema di contratti di somministrazione, la rilevazione dei consumi mediante contatore è assistita da una mera presunzione semplice di veridicità, sicché, in caso di contestazione, è onere del somministrante provare che l'apparecchio era perfettamente funzionante, mentre è onere del fruitore dimostrare che l'eccessività dei consumi è dovuta a fattori esterni al suo controllo e che non avrebbe potuto evitare con un'attenta custodia, ovvero di aver diligentemente vigilato affinché eventuali intrusioni di terzi non potessero alterare il normale funzionamento del misuratore o determinare un incremento dei consumi.

9) Cass., Sez. Un., 3 giugno 2024 (ud. 27 febbraio 2024), n. 15370
Contratto di somministrazione - Utenti - Giurisdizione

In tema di contratto di somministrazione relativo ad un utenza idrica, le controversie volte ad ottenere il riconoscimento del diritto alla ripetizione di somme già pagate ed indicate in bolletta come "partite pregresse", non afferiscono alla correttezza dell'esercizio delle funzioni tariffarie da parte dei Soggetti di governo del Servizio Idrico Integrato e, pertanto, sono controversie destinate ad essere conosciute dal giudice ordinario, non già da quello amministrativo, in quanto relative al rapporto individuale di utenza che non vede coinvolta la pubblica amministrazione nella veste di autorità.

10) Cass., Sez. Un., 19 giugno 2024 (ud. 26 marzo 2024), n. 16842
Consorzi di Bonifica - Canoni - Giurisdizione

In tema di Consorzi di Bonifica, i canoni dovuti per l'utilizzo dei canali consortili come recapito di scarichi, anche se di acque meteoriche o depurate, da parte di un Comune che non appartiene al Consorzio in quanto non proprietario di fondi ricompresi nel relativo ambito territoriale, si distinguono dai contributi di bonifica dovuti dai proprietari di detti fondi in quanto, mentre questi ultimi sono versati in adempimento di un'obbligazione tributaria determinata direttamente dal Consorzio quale contributo "pro quota", per i primi la normativa di settore ne prevede la determinazione all'esito di una procedura negoziale tra il Consorzio e l'utente. Ne consegue che le controversie relative rientrano nella giurisdizione del Giudice Ordinario, non già in quella del Giudice Tributario.

11) Cass., Sez. Un., 20 giugno 2024 (ud. 26 marzo 2024), n. 17050

Ragionevolezza e proporzionalità dei provvedimenti amministrativi - Giudizio in unico grado dinanzi al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche

L'ambito del sindacato del Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche, qualora sia chiamato a pronunciarsi in unico grado sulla legittimità di provvedimenti amministrativi, è limitato all'accertamento di eventuali vizi nello svolgimento della funzione pubblica, compresi quelli denotati dalle figure sintomatiche dell'eccesso di potere; sicché, esso attiene alla verifica della ragionevolezza e proporzionalità della scelta rispetto al fine e non si estende

alle ragioni di merito, dovendosi arrestare dinanzi non solo alle ipotesi di scelte equivalenti ma anche a quelle meno attendibili, purché congruenti con il fine da raggiungere e con le esigenze da governare.

12) Cass., Sez. Un., 20 giugno 2024 (ud. 26 marzo 2024), n. 17050

Impianti idroelettrici - Concessione o derivazione - Differenza tra cessione gratuita e canone di derivazione - Compartecipazione all'attività produttiva

La cessione gratuita, pur essendo in relazione sinallagmatica con il rilascio della concessione, si distingue dal canone di derivazione (il quale è un corrispettivo d'uso avente natura "dominicale" ed è correlato all'utilità economica che il concessionario ricava), in quanto consiste in una "riserva" di compartecipazione all'attività produttiva parametrata all'entità dello sfruttamento della risorsa idrica. Dunque, essa riveste la natura di prestazione patrimoniale imposta per finalità solidaristiche e perequative generali, dal momento che le imprese del settore idroelettrico non debbono essere considerate semplici fornitori di servizi del tutto deresponsabilizzati rispetto al governo del settore, bensì parte di un complesso quadro regolatorio apprestato per assolvere a compiti di interesse economico generale le cui relazioni contrattuali sono conformate ad esigenze superiori di carattere organizzatorio, pur essendo necessario verificare nel caso concreto il corretto bilanciamento tra il perseguimento dell'interesse pubblico e la tutela del legittimo affidamento (in particolare sul piano della garanzia degli equilibri gestionali dell'impresa erogatrice, affinché questa non arrivi a sopportare un onere individuale eccessivo).

13) Cass., Sez. Un., 26 giugno 2024 (ud. 26 marzo 2024), n. 17620

Concessione coltivazione acque minerali - Canone

Nelle modalità di determinazione del canone di concessione delle acque minerali, è legittima la disposizione che preveda che il concessionario debba corrispondere alla Regione un diritto proporzionale anche alla quantità di acqua prelevata e imbottigliata, in quanto una tale previsione è aderente sia al principio di onerosità della concessione sia a quello di proporzionalità del canone all'effettiva entità dello sfruttamento di risorse pubbliche e all'utilità economica ricavata.

3. Il repertorio delle più importanti pronunce del Consiglio di Stato e del Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche relative al secondo trimestre 2024.

1) Cons. Stato, Sez. IV, 2 aprile 2024 (ud. 25 gennaio 2024), n. 2986

Impianto di smaltimento rifiuti liquidi - Inquinamento ambientale

Ai sensi dell'art. 74, comma 1, lett. cc), d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (Codice dell'Ambiente), l'inquinamento ambientale è configurabile non solo quando nell'ambiente siano state introdotte sostanze sicuramente nocive in quanto ricomprese nelle Tabelle di cui alla citata normativa, ma anche nel caso di pericolosità solo potenziale; infatti, in applicazione del comma 2, lett. gg) dell'articolo citato, ai fini dell'individuazione delle sostanze inquinanti, l'Allegato 8 alla parte terza del Codice dell'Ambiente non è esaustivo, ma solo indicativo, potendo la pericolosità emergere anche dopo lunghi periodi di uso in cui la sostanza è stata ritenuta innocua.

2) Cons. Stato, Sez. VI, 5 aprile 2024 (ud. 11 gennaio 2024), n. 3160

Servizio Idrico Integrato - Tutela del consumatore - Fatturazione

Le fatturazioni basate sulle stime dei consumi e la gestione delle morosità e dei reclami, se non adeguatamente giustificate e gestite, violano gli obblighi di diligenza professionale, integrando così la fattispecie di pratiche commerciali aggressive qualora accompagnate da minacce di sospensione o da effettive sospensioni dell'erogazione del servizio, senza previa adeguata verifica della morosità. Tali condotte, pur ammesse come da normative di settore applicabili, debbono ritenersi consentite solo in via residuale e solo a condizione che al gestore non sia ascrivibile alcun rimprovero nella mancata rilevazione dei dati effettivi, oppure nella gestione delle morosità presunte, tenuto conto di quanto previsto da altre norme di settore, dalla Convenzione di affidamento del servizio, dal contratto di utenza, e dagli obblighi scaturenti dal generale canone di buona fede oggettiva *ex* artt. 1175 e 1375 c.c..

3) Cons. Stato, Sez. IV, 22 aprile 2024 (ud. 29 febbraio 2024), n. 3629

Interferenza idraulica - Interambito - Gestione dell'acquedotto - Competenza regionale

Nel caso in cui un acquedotto costituisca un'interferenza idraulica poiché presente all'interno di più A.T.O., non rileva che le parti di esso ricomprese in uno degli ambiti territoriali possano essere materialmente di dimensione limitata perché, anche solo per logica, le parti di un acquedotto possono essere necessarie al suo corretto funzionamento a prescindere dalla loro maggiore o minore dimensione fisica, non potendosi così affermare, a priori e senza una specifica dimostrazione, che la parte di acquedotto di minore estensione abbia un'importanza del tutto marginale. Sicché, in simili casi, è onere delle Regioni disciplinare l'interferenza interambito e definire lo schema di convenzione che le Autorità coinvolte saranno tenute a sottoscrivere, salva la possibilità, in difetto, dell'attivazione dei poteri sostitutivi da parte dell'Ente regionale.

4) Cons. Stato, Sez. V, 7 maggio 2024 (ud. 9 novembre 2023), n. 4123
Interambito - Gestori unici del servizio - Dismissione partecipazione

La legittimità della scelta di un Comune di dismettere la partecipazione societaria detenuta nel gestore unico del servizio idrico integrato dell'Ambito Territoriale Ottimale limitrofo al proprio (operante secondo uno modello interambito) dal quale viene rifornito di acqua all'ingrosso, deve essere vagliata alla luce degli obblighi legislativi e convenzionali, ovvero con riguardo alle decisioni assunte dall'Ente di Governo dell'A.T.O. e degli impegni da tale Ente presi direttamente con i gestori del servizio, in quanto vincolanti *ex lege* per tutti i soggetti pubblici appartenenti all'Ambito territoriale di riferimento e dirette a perseguire finalità di interesse pubblico.

5) Trib. sup. acque, 10 maggio 2024 (ud. 10 aprile 2024), n. 51
Risarcimento dei danni derivanti da esondazione - Reato di deviazione di acque *ex art.* 632 c.p.

In tema di risarcimento dei danni derivanti da esondazione, il concetto di deviazione di acque non coincide con la fattispecie dell'esondazione provocata dalla presenza nell'alveo o sulle rive interne del corso d'acqua di materiale arboreo potenzialmente fluttuante o che ostruisce le luci idrauliche. Ne discende che il prelievo di acque pubbliche effettuato da un soggetto non titolare di autorizzazione o concessione non integra, di per sé, il reato di cui all'art. 632 c.p. (Deviazione di acque e modificazione dello stato dei luoghi), bensì ricade sotto la previsione dell'art. 17, r.d. 11 dicembre 1933, n. 1775, come modificato dall'art. 23, d.lgs. 11 maggio 1999, n. 152, previsione che dispone solamente una sanzione amministrativa pecuniaria, oltre che l'immediata cessazione dell'utenza abusiva.

6) Trib. sup. acque, 22 maggio 2024 (ud. 15 maggio 2024), n. 57
Responsabilità per cose in custodia *ex art.* 2051 c.c.

Nella fattispecie di cui all'art. 2051 c.c., il criterio di individuazione del responsabile è fondato su una relazione meramente fattuale con il bene che prescinde dal riferimento alla custodia di natura contrattuale o all'esercizio di diritti reali, al possesso o alla detenzione, sicché la creazione di un insediamento insistente sul demanio idrico concorre in concreto a disciplinare la realizzazione, la localizzazione, la gestione e l'esercizio di opere idrauliche e, quindi, comprova l'effettivo potere sulla cosa. Ne discende che un soggetto pubblico che concorre a realizzare un tale insediamento, ha il potere-dovere di intervento sul demanio idrico, a prescindere dal fatto che sia stato preposto alla tutela delle acque, con conseguente applicabilità della norma *ex art.* 2051 c.c.

7) Cons. Stato, Sez. II, 27 maggio 2024 (ud. 14 maggio 2024), n. 4694
ARERA - Procedimento sanzionatorio per violazione di norme - Sospensione e proroga dei termini

Secondo la normativa di settore vigente in tema di procedimenti sanzionatori in potere di ARERA ai sensi del d.lgs. 1 giugno 2011, n. 93: i) il termine perentorio può essere legittimamente modificato, mediante proroga o sospensione, solo in caso di esigenze non suscettibili di essere soddisfatte nell'ambito dell'ordinaria attività istruttoria e che, proprio per tale ragione, impongono uno "slittamento" della chiusura del procedimento; ii) le cause di proroga o sospensione, incidendo in senso modificativo sul termine perentorio, sono consentite unicamente per ipotesi tassativamente previste dalla legge, senza possibilità di interpretazione estensiva e analogica; iii) deve comunque essere contemplato un termine massimo di conclusione del procedimento, comprensivo anche di eventuali proroghe e sospensioni, onde evitare che il rispetto del termine sia demandato alla discrezionalità dell'amministrazione che ne può disporre mediante la proroga o la sospensione, in contrasto con la perentorietà del medesimo.

8) Cons. Stato, Sez. IV, 10 giugno 2024 (ud. 27 marzo 2024), n. 5162
Servizio idrico integrato - Gestione autonoma comunale - Caratteristiche

Affinché un Comune possa “fare salva” la gestione del servizio idrico in forma autonoma, le tre caratteristiche indicate dall’art. 147, comma 2-*bis*, lett. b), d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (Codice dell’Ambiente), devono ricorrere “contestualmente” e, pertanto, la mancanza o l’omessa prova anche di una soltanto di esse non può che comportare il diniego, da parte dell’E.G.A.T.O. competente, alla richiesta di gestione autonoma.

9) Trib. sup. acque, 13 giugno 2024 (ud. 8 novembre 2023), n. 74

Manutenzione di un corso d’acqua e di un ponte - Riparto di competenza tra il proprietario del ponte e l’amministrazione avente funzioni in materia di risorse idriche e di difesa del suolo

Ai sensi degli artt. 2 e 12 del r.d. 25 luglio 1904, n. 523, il riparto dei compiti tra il soggetto proprietario di un ponte e l’amministrazione competente per la manutenzione e cura idraulica dell’alveo del fiume, comporta che il primo è tenuto ad eseguire i lavori finalizzati alla conservazione e alla manutenzione del ponte e della strada, mentre alla seconda spettano i lavori relativi alla pulizia idraulica anche del tratto sottostante il ponte.

10) Cons. Stato, Sez. IV, 17 giugno 2024 (ud. 21 marzo 2024), n. 5388

ARERA - Servizio idrico integrato - Proposta tariffaria - Silenzio assenso - Inconfigurabilità

L’inapplicabilità del silenzio assenso al procedimento relativo all’approvazione, da parte dell’Arera, della proposta tariffaria del servizio idrico integrato predisposta da un Ente d’Ambito è in linea, da un lato, con la disciplina speciale di settore di cui all’art. 154, comma 4, d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (Codice dell’Ambiente) e all’art. 21, commi 13 e 19, d.l. 6 dicembre 2011, n. 201, la quale non fa cenno a tale istituto e, dall’altro lato, con la previsione normativa di cui all’art. 19, l. 7 agosto 1990, n. 241, che si applica invece solamente nei casi in cui l’inerzia dell’amministrazione è susseguente ad una istanza presentata da un privato.

4. Il repertorio delle più importanti pronunce della Corte di Cassazione Penale relative al secondo trimestre 2024.

1) Cass., Sez. III, 16 maggio 2024 (ud. 10 aprile 2024), n. 19391

Acque reflue provenienti da casa di cura specialistica - Distinzione tra acque reflue industriali e acque reflue domestiche - Criterio della provenienza

Integra il reato di cui all’art. 137, comma 1, d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (Codice dell’Ambiente), l’immissione in pubblica fognatura, in difetto dell’apposita autorizzazione, di acque reflue provenienti da una clinica sanitaria, delle quali risulti appurata, con accertamento insindacabile in Cassazione, la non equivalenza qualitativa alle acque reflue domestiche, dovendosi le stesse ritenere assimilabili alle acque reflue industriali perché provenienti da un insediamento funzionale all’erogazione di servizi.

2) Cass., Sez. III, 18 giugno 2024 (ud. 30 maggio 2024), n. 24085

Distinzione tra acque reflue domestiche e acque reflue di vegetazione - Autorizzazione allo scarico

Integra la contravvenzione di cui all’art. 137, comma 14, d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (Codice dell’Ambiente), l’utilizzazione agronomica, mediante spandimento sui terreni, delle acque di vegetazione residue dalla lavorazione meccanica delle olive che abbiano subito trattamenti o ricevuto additivi ulteriori rispetto alle acque per la diluizione delle paste o per la lavatura degli impianti. Detta contravvenzione, essendo improntata sull’accertamento della difformità tra la concreta attività esercitata dal frantoio oleario sulle acque reflue di vegetazione e la disciplina prevista per la loro utilizzazione agronomica, non richiede quale elemento costitutivo l’assenza di autorizzazione, essendo così irrilevante la circostanza che l’imputato fosse tenuto o meno a munirsi dell’autorizzazione.

3) Cass., Sez. III, 18 giugno 2024 (ud. 30 maggio 2024), n. 24085

Acque di vegetazione dei frantoi oleari - Autorizzazione Unica Ambientale

L’attività di utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione dei frantoi oleari di cui all’art. 122 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (Codice dell’Ambiente), è subordinata all’autorizzazione unica ambientale di cui all’art. 3, comma 1, lett. b), d.P.R. 13 marzo 2013, n. 59, la quale, essendo prevista come obbligatoria, sostituisce a tutti gli effetti la “comunicazione preventiva” di cui all’art. 3 della l. 11 novembre 1996, n. 574 e art. 3 del d.m. 6 luglio 2005 del Ministro delle politiche agricole e forestali.